

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

382° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1982

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

5 ^a - Bilancio	<i>Pag.</i>	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	5
11 ^a - Lavoro	»	11

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Rai-Tv	<i>Pag.</i>	14
------------------	-------------	----

Commissioni d'inchiesta

Commesse d'armi	<i>Pag.</i>	18
Terrorismo in Italia	»	19

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - <i>Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i>	24
6 ^a - <i>Finanze e tesoro - Pareri</i>	»	25

Sottocommissione speciale

10 ^a <i>Commissione (Industria) Senato/XII Commissione (Industria) Camera — Comitato paritetico per l'indagine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria auto- veicoli</i>	<i>Pag.</i>	20
---	-------------	----

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	26
------------------------	-------------	----

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Vice Presidente

CAROLLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Tambroni Armaroli.**La seduta inizia alle ore 19.***IN SEDE CONSULTIVA**

« **Rivalutazione dei cespiti attivi dei bilanci delle imprese** » (389), d'iniziativa dei senatori Malagodi e Fassino

« **Rivalutazione monetaria dei beni d'impresa (1427)**, d'iniziativa del senatore Visentini

« **Rivalutazione monetaria dei beni e del capitale delle imprese ed esclusione dall'imposta locale sui redditi delle piccole imprese** » (1635)

(Parere all'Assemblea ai sensi dell'articolo 100, comma settimo, del Regolamento)

Riferisce alla Commissione il presidente Carollo sul testo che la Commissione finanze e tesoro ha proposto all'Assemblea sui disegni di legge nn. 389, 1427 e 1635. Si sofferma in particolare sui criteri di rivalutazione stabiliti dagli articoli 2 e successivi. Chiede al rappresentante delle finanze su quali basi sia stata stimata la minore entrata ILOR di 40 miliardi di cui all'articolo 10. Chiede altresì quale ripercussione il provvedimento avrà sul gettito IRPEG in termini di minori entrate. Infine invita il rappresentante del Governo a voler fornire una valutazione complessiva sui possibili effetti in termini economici del testo in esame.

Nel dibattito che segue, il senatore Bolini osserva che, mentre per il minor gettito ILOR esiste una indicazione espressa di copertura, anche se discutibile, nessuna indicazione di copertura viene proposta in ordine agli effetti che la normativa avrà sul gettito IRPEG. Così come — prosegue l'ora-

tore — il Governo si è fatto carico di una copertura puntuale per il provvedimento relativo alla attenuazione degli effetti dell'inflazione sull'andamento dell'IRPEF, il Governo deve parimente farsi carico di una puntuale copertura per il testo in esame. Conclude sottolineando che la propria parte politica condividendo le finalità di politica economica del provvedimento, ribadisce la esigenza di un rigoroso rispetto dell'obbligo di copertura.

Il senatore Stammati pone in evidenza che il provvedimento in esame intende in sostanza rimuovere un ostacolo giuridico ad una corretta valutazione in bilancio del processo di ammortamento dei cespiti, tenendo conto in modo realistico degli effetti che l'inflazione produce sul valore nominale di detti cespiti. Mentre pertanto, a suo avviso, si pone formalmente un problema di copertura in ordine agli effetti della normativa sull'ILOR, non si porrebbe invece in termini formali una questione analoga relativamente all'IRPEG, anche considerando che gli effetti delle rivalutazioni si ripercuoteranno in termini di minori entrate su un arco di tempo che non è possibile precisare e comunque decorre certamente a partire dal 1983. Propone pertanto che la Commissione esprima parere favorevole.

Agli oratori intervenuti replica il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Tambroni Armaroli, facendo proprie tutte le considerazioni svolte dal senatore Stammati, in ordine alle stime relative al minor gettito IRPEG fa presente che, sulla base dei dati contenuti nella relazione della Banca d'Italia per il 1981 (relativi allo *stock* di investimenti effettuati a partire dal 1975), tale minor gettito, che si ripercuoterà in un arco di anni non perfettamente individuabile, e comunque a partire dal 1983, si cifra nell'ordine di alcune centinaia di miliardi (tra un'ipotesi minimale di 500 miliardi ed un'ipotesi massimale di 1.200 miliardi di perdita di gettito).

In ordine alla perdita di gettito ILOR osserva che i 40 miliardi di cui all'ultimo comma dell'articolo 10 si riferivano al testo iniziale del disegno di legge governativo e che, presumibilmente, il testo in esame produrrà nel 1982 una perdita di gettito di circa 50 miliardi, salvo poi a ritornare nel 1983, a regime, nell'ordine dei 40 miliardi.

Dopo un breve intervento del senatore Carollo, a cui risponde il sottosegretario Tambroni Armaroli, il senatore Bollini ribadisce che ad avviso del Gruppo comunista allo stato la Commissione bilancio dovrebbe esprimere parere contrario in carenza di una esplicita formale ed adeguata indicazione di copertura.

Sottolinea altresì che la Commissione dovrebbe proporre una esplicita integrazione della clausola di copertura di cui alla perdita di gettito ILOR (ultimo comma articolo 10). Conclude ribadendo la disponibilità della propria parte politica a trovare una soluzione positiva alle questioni di copertura, dandosi una valutazione complessivamente favorevole del merito del provvedimento. In caso contrario preannuncia il voto negativo su ogni diversa ipotesi di parere.

Il senatore Stammati ribadisce che non appare possibile formalizzare una clausola di copertura per il 1982 in quanto l'entità delle rivalutazioni è rimessa alla discrezionalità degli amministratori e gli effetti delle stesse rivalutazioni si evidenzieranno nei bilanci societari soltanto a partire dal 1983 e con un'incidenza che non è oggettivamen-

te valutabile in anticipo. Pertanto, a suo avviso, le norme in esame non modificano sostanzialmente la previsione IRPEG introdotta nel progetto di bilancio 1982.

Si dichiara invece d'accordo sulla necessità di adeguare la copertura relativa all'ILOR.

Sulle questioni svolte dai senatori Bollini e Stammati, si apre un breve dibattito nel quale intervengono ripetutamente gli stessi senatori Bollini e Stammati, il sottosegretario Tambroni Armaroli ed il presidente Carollo.

Infine, il presidente Carollo propone alla Commissione di trasmettere all'Assemblea un parere condizionato alla modifica dell'articolo 10, relativamente ad una più esatta valutazione dell'incidenza sull'ILOR 1982 delle norme in esame. Nel parere occorrerebbe altresì fare presente che gli effetti di minor gettito sull'IRPEG, valutabili secondo le indicazioni fornite dal rappresentante delle finanze, si faranno sentire a partire dal periodo di imposta successivo all'entrata in vigore del provvedimento e comunque con effetti sostanzialmente trascurabili sull'esercizio in corso.

Dopo un breve ulteriore intervento del senatore Bollini che ribadisce i propri motivi di contrarietà alla impostazione testè espressa dal presidente Carollo, la Commissione, a maggioranza, dà mandato allo stesso presidente Carollo di redigere un parere nel senso da lui prima proposto.

La seduta termina alle ore 20,10.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1982

Seduta antimeridiana*Presidenza del Presidente*

SEGNANA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Fracanzani e per l'interno Spinelli.**La seduta inizia alle ore 10,10.*

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Segnana avverte che è stata trasmessa, da parte del Presidente del Senato, la richiesta di parere parlamentare presentata dal Governo — a norma dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978 — con riferimento alla nomina del presidente del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane; tale parere dovrà essere espresso entro il 9 marzo, e quindi sarà inserito all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Il Presidente avverte inoltre che il Presidente del Senato ha assegnato in sede deliberante (come richiesto dalla Commissione) il disegno di legge n. 1264; tale disegno di legge sarà inserito all'ordine del giorno della seduta di domani.

Il presidente Segnana infine, in risposta ad una sollecitazione del senatore Bonazzi, assicura che egli ha già assunto gli opportuni contatti in relazione allo svolgimento dell'indagine conoscitiva sulla situazione dei mercati finanziari e creditizi, con la prevista audizione del Governatore della Banca d'Italia; l'audizione quindi si svolgerà non appena sarà possibile assicurare anche la presenza del Ministro del tesoro.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, recante disposizioni in materia di finanza locale** » (1784), approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Riferisce il senatore Lai.

Sottolinea l'essenziale funzione degli enti locali nella struttura istituzionale dello Stato e l'esigenza che a tale funzione corrisponda una sostanziale autonomia impositiva. In realtà, egli dice, il ricorso continuo alla decretazione d'urgenza e l'assenza di una legge organica che regoli la finanza locale intralciano l'attività degli enti locali; sotto alcuni punti di vista il decreto-legge in discussione si muove nella direzione di assicurare una maggiore stabilità alle finanze locali.

Il relatore, quindi, sottolinea come il decreto-legge relativo alla finanza locale debba, in un contesto di grave crisi economica, rispettare i due punti fermi della manovra economica su cui si incentra il disegno di legge finanziaria, e cioè la fissazione di un « tetto » al deficit dello Stato e di un limite massimo all'incremento della spesa: il provvedimento in esame, opportunamente emendato dall'altro ramo del Parlamento, si muove in questa direzione.

Il senatore Lai passa quindi ad illustrare in dettaglio il contenuto dei singoli articoli così come risultano con le modifiche apportate dalla Camera dei deputati; in particolare egli si sofferma (richiamando la relazione svolta dal senatore Triglia nella seduta della Commissione del 12 gennaio, prima del trasferimento del disegno di legge di conversione del decreto-legge all'altro ramo del Parlamento) su alcuni punti che gli appaiono positivi: l'eliminazione dei vincoli sulle singole spese, che consente una maggiore discrezionalità ai comuni; la previsione che il trasferimento statale a ripiano del disavanzo avvenga solo in sede di bilancio con-

suntivo; l'istituzione per alcune situazioni di un controllo dei bilanci comunali affidato alla Corte dei conti; l'istituzione di un ulteriore fondo di perequazione a favore dei comuni con popolazione compresa tra i 20.000 e i 100.000 abitanti; le facilitazioni previste per i comuni terremotati del Mezzogiorno. Passa quindi a considerare le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati all'articolo 3 (relativo alla copertura parziale con contributi degli utenti del costo dei servizi pubblici a domanda individuale) e all'articolo 23 (relativo al finanziamento della costruzione ed ampliamento delle ferrovie metropolitane dei comuni di Roma, Milano, Torino e Napoli); in relazione a quest'ultimo articolo giudica positiva l'eliminazione dell'addizionale commisurata all'INVIM.

Dopo aver svolto alcune considerazioni sugli articoli del decreto-legge che favoriscono gli investimenti essenziali e su quelli che stabiliscono aumenti delle entrate proprie dei comuni, passa a considerare gli articoli da 26 a 36 che riprendono norme già contenute nel disegno di legge finanziaria approvato dal Senato. In particolare, si sofferma sui problemi delle regioni a statuto speciale, che vengono tenute in una situazione di incertezza che ne intralcia l'attività, ed auspica l'approvazione di una legge che ponga fine al regime transitorio di finanziamento per dette regioni.

Concludendo, il relatore Lai invita ad approvare il disegno di legge di conversione con le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, e sottolinea che in mancanza di tale sollecita approvazione le attività di spesa degli enti locali resterebbero bloccate per un lungo periodo di tempo.

Il presidente Segnana, quindi, ringrazia il relatore Lai e, dopo aver sollecitato una rapida approvazione del provvedimento, dichiara aperta la discussione.

Prende la parola il senatore Bonazzi: preannuncia che il Gruppo comunista manterrà una posizione di astensione sul provvedimento in esame; avverte che tuttavia, non saranno presentati emendamenti, sia perchè la posizione delle varie forze politiche non consentirebbe di approvarli, sia perchè

il provvedimento, con gli emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati anche su iniziativa del Gruppo comunista, consente un assetto accettabile della finanza locale per il 1982 e permette di concentrarsi sulla definizione di un assetto definitivo di tale materia.

Si sofferma quindi su alcuni aspetti negativi del decreto-legge, in parte migliorati dagli emendamenti approvati dall'altro ramo del Parlamento: in particolare egli cita il diverso trattamento tra i comuni in avanzo e i comuni in disavanzo per quanto riguarda i vincoli sulla spesa, i vincoli sulla spesa dei comuni aventi bilancio in pareggio, la contraddizione costituita da un ampliamento dell'area impositiva autonoma attuato attraverso l'addizionale sull'energia elettrica che però è resa in pratica obbligatoria.

Il senatore Bonazzi passa quindi a considerare alcune disposizioni che gli sembrano richiedere un chiarimento da parte del Governo. A proposito dell'articolo 7 (relativo all'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione) sottolinea come, a suo avviso, la disposizione del primo comma si debba interpretare nel senso che la quota dell'avanzo la cui destinazione non è esplicitamente prevista possa sempre essere destinata al finanziamento di investimenti. Dopo essersi soffermato sull'articolo 8, l'oratore rileva che l'articolo 3 (relativo ai contributi da richiedere agli utenti dei servizi pubblici a domanda individuale) presenta notevoli problemi di interpretazione: in particolare egli ritiene che le disposizioni del terzo e del quarto comma si debbano applicare, rispettivamente, ai comuni che già prevedono una contribuzione per una parte almeno dei servizi, ed ai comuni che non richiedono tale contribuzione. Comunque gli appare necessario un chiarimento da parte del Governo.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Bonazzi si sofferma sugli articoli relativi alla spesa per il personale ed al finanziamento degli investimenti (a questo proposito nota l'ampliamento delle disponibilità della Cassa depositi e prestiti, che accoglie una richiesta già avanzata dal Gruppo comunista in sede di discussione del disegno di legge finanziaria) e svolge alcune considerazio-

ni sul nuovo fondo perequativo per i comuni aventi popolazione fino a 20.000 abitanti (in particolare egli chiede al rappresentante del Governo precisazioni sul meccanismo di finanziamento di tale fondo e sulla sua probabile entità).

Infine il senatore Bonazzi, dopo aver riconfermato l'astensione dei senatori comunisti, preannuncia la presentazione di un ordine del giorno relativo all'esigenza di giungere rapidamente all'approvazione di una riforma organica di tutta la materia relativa alla finanza locale.

Il senatore Berlanda condivide il punto di vista del relatore sulla necessità di approvare rapidamente la conversione in legge del decreto, nonostante che l'urgenza abbia costretto l'altro ramo del Parlamento ad elaborare un testo non sempre soddisfacente, che richiederebbe un lavoro di revisione, data l'importanza della materia. Deve comunque far rilevare alcune particolarità del testo pervenute che sollevano perplessità. Nel nuovo testo dell'articolo 3, interamente sostitutivo di quello del decreto, avrebbero dovuto essere meglio definiti i servizi pubblici di cui si tratta, essendo insoddisfacente la qualifica di servizi « a domanda individuale ». Occorre poi quantificare percentualmente il rapporto tra la contribuzione che deve essere richiesta e il costo del servizio, evitando di imporre tassativamente (come si stabilisce al terzo comma), un aumento del 20 per cento, che penalizzerà le amministrazioni comunali che già esigono, doverosamente, una adeguata contribuzione. Sottolinea favorevolmente l'onere di istituire l'addizionale sul consumo di elettricità (stabilito, all'articolo 5-bis, lettera a, come condizione per avere il contributo integrativo statale) dato che ben pochi comuni hanno utilizzato nel 1981 la facoltà di istituire l'addizionale. Condivide anche l'esclusione delle quote consortili (articolo 12, punto 1) ai fini della possibilità di godere del fondo perequativo. Evidenzia le perplessità emerse sull'obbligo di trasmissione dei consuntivi alla Corte dei conti, di cui all'articolo 13, perplessità che per altro non sono del tutto pertinenti all'ambito di competenza della 6ª Commissione.

Sul problema dell'INVIM e i connessi stanziamenti per le metropolitane, dopo aver rilevato che l'articolo 22, così come integrato dalla Camera, non invoglia certamente gli amministratori comunali ad una diligente applicazione del tributo (dato che il minor gettito viene supplito dallo Stato ed il maggior gettito non spetta al comune), dichiara di concordare con l'osservazione del senatore Bonazzi sulla inopportunità di introdurre, in un testo di legge, proponimenti riguardo al futuro come quelli indicati alle lettere a) e b) del nuovo articolo 23. Esprime un apprezzamento positivo sulla facoltà (introdotta alla Camera) per le aziende di servizi pubblici (articolo 27-septies) di contrarre prestiti obbligazionari, specialmente riguardo al giusto presupposto del pareggio dei bilanci di tali aziende. Riguardo all'articolo 27-nonies, pur ritenendo giusta la esigenza di rigorosi controlli che sta a fondamento della disposizione, rileva una inaccettabile deviazione dall'obbligo di legge di far ricorso per i collegi dei revisori dei conti agli iscritti agli albi professionali, deviazione preoccupante perchè lascia libero il campo a possibili favoritismi; al tempo stesso rileva un eccessivo rigore, all'ultimo comma, nelle misure di controllo su aziende pubbliche che non hanno, in definitiva, dimensioni esorbitanti. Conclude auspicando che, dopo la rapida approvazione del presente disegno di legge di conversione, si avviino sollecitamente misure idonee a consentire al legislatore un esame più meditato della finanza locale per il prossimo anno, e a fornirgli un'adeguata proposta di un quadro generale di disciplina della materia.

Il senatore De Sabbata osserva anzitutto che il testo pervenuto dalla Camera presenta incertezze e punti dubbi che dovrebbero essere chiariti prima dell'esame in Assemblea.

Si sofferma quindi in una valutazione critica delle terminologie usate nel nuovo articolo 3. L'espressione « nel loro rispettivo complesso » (quarto comma) appare in se stessa contraddittoria e dovrà comunque essere interpretata in maniera opportuna, per evitare un ingiusto trattamento nei confronti delle gestioni di molti comuni. All'ultimo comma, poi, l'elenco dei servizi pubblici

che verrebbero esclusi dalla disciplina dell'articolo 3 suscita perplessità, specialmente nel suo combinarsi con le disposizioni dei commi terzo e quarto.

Il senatore Segna, riferendosi al medesimo ultimo comma dell'articolo 3, critica la mancata inclusione, fra i servizi da non sottoporre agli obblighi di cui al terzo e al quarto comma, dei servizi culturali e teatrali: fa rilevare che ciò non farà che consolidare la tendenza dei comuni a fare uso di ripieghi contabili poco opportuni. Riguardo alla tassa per i rifiuti solidi urbani (articolo 20) osserva che la nuova formulazione del primo comma, all'ultimo periodo, impone la copertura del 50 per cento del costo complessivo a tutti i comuni, mentre moltissime amministrazioni, pur avendo avviato il risanamento finanziario del settore, non possono obiettivamente arrivare a coprire più di un terzo della spesa, a meno di dover aumentare in misura esorbitante la tassa.

Il presidente Segnana esprime preoccupazione per la grave difficoltà che negli ultimi tempi impedisce ai piccoli comuni di ottenere i mutui della Cassa depositi e prestiti, avendo quest'ultima stabilito un limite alle somme erogabili in mutuo di cinquantamila lire per abitante. Con questo limite un comune di mille abitanti si vede precluso qualunque mutuo, essendo inconcepibile, ai costi attuali, un'opera pubblica richiedente meno di cinquanta milioni. Occorre tener conto specialmente dei comuni situati in zone turistiche, che abbisognano di opere pubbliche in relazione non alla loro popolazione (che spesso è assai esigua) ma all'attività turistica, che d'altra parte costituisce un elemento di rilevante importanza nell'economia nazionale.

Replicano agli oratori intervenuti il relatore e i rappresentanti del Governo.

Il senatore Lai dichiara anzitutto di condividere i rilievi espressi dai senatori Bonazzi, Berlanda e De Sabbata riguardo al terzo comma dell'articolo 3: una disposizione che penalizza i comuni più diligenti nell'esigere ragionevoli contribuzioni dagli utenti dei pubblici servizi. Condivide inoltre la critica del presidente Segnana alla politica adottata dalla Cassa depositi e prestiti verso i piccoli comuni; nonché i rilievi del senatore

Berlanda sulla inopportuna deroga, all'articolo 27-nonies, all'obbligo di legge a ricorrere ai revisori dei conti iscritti agli albi: la disposizione di cui al primo comma potrebbe consentire abusi. Il relatore infine torna a raccomandare la sollecita approvazione del disegno di legge di conversione.

Il sottosegretario Spinelli, premesso che il Governo è consapevole della necessità di evitare in futuro lo strumento del decreto-legge per una materia che richiede attenta ponderazione qual è la finanza locale, nonché della opportunità di elaborare una organica disciplina che eviti di dover ricorrere ogni anno ad un provvedimento completo in tutti i dettagli (è stata istituita per tali esigenze una Commissione ministeriale che inizierà i suoi lavori il 3 marzo), manifesta soddisfazione per la tempestiva conversione, che ormai si va profilando, del decreto in esame, che finalmente fornisce ai comuni in tempo utile la base normativa per la deliberazione dei bilanci di previsione. L'esigenza di procedere con la massima rapidità, nei termini di scadenza del decreto, ha costretto l'altro ramo del Parlamento ad elaborare un testo non sempre perspicuo e chiaro: il Ministero degli interni darà con le proprie circolari un contributo di chiarificazione alle amministrazioni comunali.

Riguardo al nuovo articolo 3, sottolinea che il Governo ha insistito, all'altro ramo del Parlamento, per il mantenimento di un ancoraggio delle contribuzioni degli utenti ai costi dei servizi, anche perchè tali costi sono spesso esorbitanti. Si voleva soprattutto accentuare il principio della partecipazione degli utenti al costo dei servizi e quindi anche del loro controllo sulla erogazione dei servizi stessi. La Camera, comunque, non ha ritenuto di applicare tale aggancio ai costi, in considerazione della situazione iniziale in cui si trova l'assetto contabile di questo settore, ed anche tenendo conto delle richieste del gruppo comunista. Il sottosegretario Spinelli condivide tuttavia i rilievi emersi sul terzo comma dell'articolo 3 e quelli (del senatore Bonazzi) sulla pleonastica formulazione rilevata all'articolo 10. Osserva che, d'altra parte, sul

problema del personale degli enti locali il testo approvato alla Camera è migliorativo ed apre qualche nuovo spiraglio. Rivolge infine un apprezzamento alla posizione espressa dal presidente Segnana riguardo alle esigenze di opere pubbliche dei piccoli comuni, specialmente in zone turistiche, e osserva che per questo problema, come anche per quello menzionato dal relatore e dal senatore Berlanda riguardo agli esperti non iscritti agli albi di cui all'articolo 27-*nonies*, sarà possibile concordare, nell'esame in Assemblea, ordini del giorno. Raccomanda la sollecita approvazione del disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera.

Il sottosegretario Fracanzani, premesso che alle imperfezioni del testo pervenuto dalla Camera si potrà rimediare con le circolari interpretative degli Interni e del Tesoro, si sofferma in particolare sulla insufficiente formulazione delle disposizioni di cui al nuovo articolo 3, per le quali, per altro, non condivide le interpretazioni avanzate dal senatore Bonazzi. Quanto alla precisazione dei servizi pubblici da prendere in considerazione, fa presente che all'altro ramo del Parlamento si è ritenuto che un elenco tassativo non avrebbe avuto effetti positivi.

Riguardo al nuovo fondo perequativo, avverte che non è possibile per ora quantificare i flussi che lo alimenteranno, e quindi le disponibilità utilizzabili. Circa le disposizioni sull'INVIM di cui all'articolo 22, condivide il punto di vista del senatore Berlanda, rilevando che il Governo ha dovuto accettare la posizione dell'altro ramo del Parlamento, che ha portato al ripristino, in una certa misura, della prassi del « rimborso a piè di lista » delle minori entrate dei comuni.

In ordine alle preoccupazioni espresse dal Presidente Segnana sulle opere pubbliche dei piccoli comuni, osserva che il problema — non strettamente legato al testo di legge in esame — deve essere visto nel quadro delle difficili scelte che la Cassa depositi e prestiti deve effettuare, per facilitare le quali, appunto, essa ha stabilito come indicazione un limite riferito al numero degli abitanti. Il Governo non si nasconde gli inconvenienti rilevati dal presidente Segnana, e ritiene che qualche soluzione sarà possibile

nel quadro della proiezione triennale del programma di mutui ai comuni della Cassa depositi e prestiti. D'altra parte, il Governo ha agevolato, nel loro insieme, gli investimenti degli enti locali con importanti concessioni, nella convinzione che le autonomie locali siano le protagoniste della spesa pubblica rivolta all'erogazione di servizi ai cittadini. Il problema degli investimenti, comunque, potrà essere risolto organicamente nel quadro della normativa triennale che si va predisponendo, per la quale il Senato ha già in esame, come punto di partenza, il disegno di legge 1269.

Venendo all'ordine del giorno preannunciato dal senatore Bonazzi, il sottosegretario Fracanzani osserva infine che, se venisse presentato nell'esame in Assemblea, vi sarebbe il tempo per una intesa sul suo contenuto: conviene il senatore Bonazzi, il quale dichiara che presenterà l'ordine del giorno in Assemblea.

Si dà mandato infine al senatore Lai di riferire favorevolmente sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 786, con richiesta di autorizzazione a svolgere la relazione orale.

« Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale » (1699)

« Agevolazioni fiscali a favore delle ville venete » (1458), d'iniziativa dei senatori Dal Falco ed altri (Seguito e rinvio dell'esame)

« Agevolazioni fiscali relative ai beni artistici e culturali » (1754), d'iniziativa dei senatori Gutuso ed altri (Esame e rinvio)

Il presidente Segnana riferisce sul disegno di legge n. 1754.

Sottolinea come il disegno di legge n. 1754 riprenda, sia per quanto riguarda le finalità sia per quanto riguarda le singole disposizioni, molti aspetti del disegno di legge d'iniziativa governativa n. 1699 concernente il regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale: la presente relazione può quindi essere intesa come una integrazione di quella svolta (per i disegni di legge numeri 1699 e 1458) nella seduta del 2 febbraio.

Passa quindi a considerare i singoli articoli del disegno di legge soffermandosi sulle differenze rispetto al disegno di legge 1699.

Esso prevede (articolo 1) l'esclusione dall'attivo ereditario del 50 per cento del valore dei beni di interesse culturale, ai fini dell'imposta di successione; rispetto all'analoga disposizione del disegno di legge 1699 sono fissate condizioni (per godere dell'agevolazione) più particolareggiate, almeno sotto alcuni aspetti. Ammette inoltre (articolo 2) il pagamento dell'imposta di successione con beni di interesse culturale; tra tali beni possono essere comprese le opere di autori viventi la cui esecuzione può risalire anche ad epoca inferiore al cinquantennio, purchè lo Stato o un ente pubblico territoriale siano interessati all'acquisizione di tali opere.

Agevolazioni in caso di donazione a favore dello Stato o di enti pubblici territoriali sono poi previste all'articolo 3, mentre con l'articolo 4 si stabiliscono esenzioni dalle imposte sul reddito per gli immobili destinati ad uso culturale e si prevede l'applicazione dei minori coefficienti per l'aggiornamento dei redditi catastali per gli immobili riconosciuti di interesse culturale. Si ammette poi (articoli 5 e 6) la deducibilità dal reddito, ai fini tributari, delle spese sostenute per manutenzione, protezione e restauro delle cose vincolate come beni di interesse culturale; si prevede anche, per le persone fisiche, la deducibilità delle erogazioni liberali di somme di denaro superiori a 10 milioni fatte a favore dello Stato o di altri enti pubblici territoriali in relazione alla acquisizione, manutenzione, protezione e restauro di beni culturali (a proposito di quest'ultima disposizione il Presidente relatore rileva che l'incentivo, pur interessante, non appare sufficientemente efficace date le elevate aliquote che colpiscono i redditi alti).

Il provvedimento commina infine la decadenza dalle agevolazioni fiscali in caso di

violazione degli obblighi previsti dai precedenti articoli (articolo 7).

Concludendo, il Presidente relatore sottolinea che le proposte contenute nel disegno di legge n. 1754 andranno attentamente esaminate ed invita i presentatori sia di tale disegno di legge sia del disegno di legge n. 1458 a formulare emendamenti modificativi del disegno di legge d'iniziativa governativa n. 1699 (che però dovrà prima essere rielaborato dal Governo stesso in modo da consentire un più organico inserimento della futura legge nel corpo delle disposizioni tributarie vigenti).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Segnana avverte che l'ordine del giorno della seduta già convocata per domani alle ore 10, è integrato, nella sede deliberante, con l'esame del disegno di legge n. 1264.

La seduta termina alle ore 12,50.

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente
SEGNANA*

La seduta inizia alle ore 16,25.

Il Presidente avverte che per impegni sovrapposti i rappresentanti del Governo non sono in grado di assistere alla seduta. Essendo opportuna la presenza del Governo per l'esame, che si intendeva oggi proseguire, del disegno di legge n. 1609, i lavori sono aggiornati alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 16,30.

LAVORO (11^a)

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente
TOROS*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Costa.**La seduta inizia alle ore 16,40.***INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 9 DICEMBRE 1977, N. 903, SULLA PARITA' DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO: AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI SINDACALI DELLA CGIL-CISL-UIL DEI SETTORI METALMECCANICO, TESSILE, DELL'ABBIGLIAMENTO, DELL'ALIMENTAZIONE E CHIMICO**
(Rinvio)

Il Presidente avverte che nella tarda mattinata di oggi la Federazione CGIL-CISL-UIL (peraltro dopo aver in precedenza comunicato i nominativi dei rappresentanti designati) ha fatto presente che, per la delicatezza e la rilevanza del problema oggetto dell'indagine conoscitiva, riteneva opportuno rinviare la audizione all'ordine del giorno onde poter fornire alla Commissione elementi informativi più completi.

Dopo brevi interventi dei senatori Codazzi e Mitrotti (secondo quest'ultimo si potrebbe cogliere l'occasione per ampliare il programma delle audizioni ad altre organizzazioni, oltre alla CGIL-CISL-UIL), il Presidente Toros avverte che l'ufficio di presidenza della Commissione che si terrà domani sarà chiamato anche a valutare questo ed altri aspetti dell'indagine conoscitiva.

Il seguito dell'indagine viene quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, recante disposizioni in materia previdenziale** » (1783), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il senatore Romei riferisce sul provvedimento, ricordando innanzi tutto la relazione (alla quale si richiama) già svolta sul predetto decreto-legge n. 791 del 1981 nella seduta del 13 gennaio scorso in sede di esame del relativo disegno di legge di conversione (atto Senato n. 1689) che, com'è noto, era stato in un primo tempo presentato dal Governo al Senato e successivamente ritirato e trasferito alla Camera dei deputati.

Facendo quindi rinvio alle considerazioni ed alle conclusioni già evidenziate in quella sede, il relatore chiarisce che la sua relazione si limiterà ad illustrare le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento al decreto-legge.

In particolare, quanto all'articolo 2, esse concernono la precisazione che il contributo aggiuntivo deve riferirsi al reddito d'impresa dichiarato per l'anno precedente: ciò comporta praticamente, l'inserimento di un dato futuro e incerto, giacchè il riferimento è imputato ad una dichiarazione tributaria che deve ancora essere fatta. Può sorgere quindi qualche problema, anche alla luce del fatto che il contributo aggiuntivo viene disposto (come specificato) per l'anno 1982 ed in attesa della riforma pensionistica.

La Camera dei deputati ha poi introdotto, prosegue il relatore, un articolo aggiuntivo 2-bis in ordine alla prosecuzione volontaria adottando, con ciò, una soluzione normativa conseguenziale all'introduzione di un sistema contributivo parzialmente rapportato al reddito d'impresa.

Dato quindi conto delle modifiche introdotte all'articolo 3, il relatore si sofferma sull'articolo 6, norma questa che risulta ampiamente riformulata per i seguenti aspet-

ti: innanzi tutto l'elevazione dell'età pensionabile fino al 65° anno di età viene estesa anche quando si tratti di gestioni sostitutive, esclusive o esonerative del Fondo pensioni per i lavoratori dipendenti; il diritto di opzione dei lavoratori è ammesso, inoltre, anche per incrementare l'anzianità contributiva; l'opzione invece non è consentita a chi abbia ottenuto un trattamento pensionistico a carico del Fondo in cui è iscritto, ovvero ne faccia richiesta; il rapporto di lavoro, infine, si risolve senza necessità di preavviso al raggiungimento del requisito di anzianità contributiva. Le considerazioni conclusive sull'articolo 6 — precisa il relatore Romei — permangono quelle illustrate nella seduta del 13 gennaio scorso.

Dichiarato quindi di condividere la norma aggiuntiva di cui all'articolo 10-bis, il relatore si sofferma ampiamente sull'articolo 14 del decreto-legge, osservando che gli emendamenti introdotti dalla Camera dei deputati nei primi 6 commi vanificano totalmente la soluzione normativa che il Governo aveva elaborato, tra l'altro, con il consenso delle organizzazioni sindacali. Si tratta di emendamenti in parte inutili o inapplicabili, oltrechè pregiudizievole degli stessi interessi dei lavoratori interessati.

È noto, infatti, che nel settore agricolo i contributi previdenziali sono accreditati ai braccianti a fine anno, sulla base delle giornate lavorative prestate nel corso dello stesso anno, quali risultano dagli elenchi. Le prestazioni economiche sono liquidate (di conseguenza) ai lavoratori nell'anno successivo a quello della maturazione del diritto. Tale sistema, attuato sino al 1977, ha trovato applicazione anche in favore degli iscritti negli elenchi a validità prorogata. A decorrere dal 1978, con riferimento a questi ultimi, il meccanismo è mutato essendosi prorogato il diritto alle prestazioni e non più la validità degli elenchi. Ne consegue che la proroga del diritto alle prestazioni non può che riferirsi all'anno in cui esse devono essere erogate.

Tale premessa consente di affermare che l'originario testo dell'articolo 14 del decreto-legge tendeva a dare un assetto legislativo definitivo ad una situazione confusa e caratterizzata dagli elementi della precarietà e

dell'abuso, in qualche caso riscontrabile a favore dei datori di lavoro (la norma in sostanza riconosceva in via permanente il diritto alle prestazioni economiche ai lavoratori effettivamente disoccupati; l'emendamento approvato dalla Camera dei deputati riconosce invece tale diritto solo per il 1982). Inoltre, la soppressione al primo comma delle parole « e comunque non superiore a 101 giornate » sembrerebbe comportare un'abrogazione tacita degli articoli 7 e 8 della legge n. 37 del 1977 (ma, se così è, si tratta di una interpretazione presunta e quindi equivoca). D'altra parte, ove si sia voluto riconoscere il sussidio speciale di disoccupazione anche ai lavoratori agricoli iscritti per 101 giornate, senza prevedere l'obbligo di transitare negli elenchi di rilevamento, ciò contrasterebbe con la più volte conclamata esigenza di sfrondare gli elenchi da tutti coloro che, per varie ragioni, vi risultano iscritti indebitamente e abusivamente.

Proseguendo, il senatore Romei, richiama le considerazioni preliminari sulla proroga delle prestazioni, richiama l'attenzione della Commissione sulla conseguenza che deriverebbe nel 1982 per coloro che risultano iscritti con 151 giornate, giacchè il diritto alle prestazioni verrebbe ripristinato nel 1983 solo per coloro che in quest'anno abbiano prestato 51 giornate di effettivo lavoro, che verrebbero valutate, a tale fine, come 151.

Concludendo sull'articolo 14, il relatore critica decisamente anche la nuova formulazione del sesto comma, a tenore del quale i lavoratori autodenunciandosi diverrebbero praticamente arbitri del diritto alle prestazioni, e propone il ripristino del testo originario dell'articolo (a meno di non preferire una ulteriore proroga — ma sarebbe una manifestazione di incapacità del Parlamento a risolvere il problema — di un anno delle disposizioni di cui alla legge n. 669 del 1979).

Ferme restando quindi le perplessità già evidenziate nella seduta del 13 gennaio scorso, il relatore Romei, ribadendo l'esigenza di sopprimere le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati all'articolo 14, chiede che la Commissione accolga tale proposta, definendo nel contempo con la massima sol-

lecitudine l'iter del provvedimento onde consentire all'altro ramo del Parlamento di pronunciarsi in proposito.

Seguono considerazioni del presidente Toros sui ristretti margini di tempo disponibili per la conversione in legge del decreto e successivamente il senatore Mitrotti (condividendo le conclusioni del relatore) afferma che deve essere il Governo ad assumersi la responsabilità dell'eventuale mancata conversione.

A questo proposito il sottosegretario Costa fa presente che il Governo chiede una sollecita approvazione del disegno di legge e tiene a sottolineare che la responsabilità sulla sua eventuale decadenza non può che ricadere sulle Camere che, ovviamente, nella loro autonomia e sovranità, possono sempre deliberare l'introduzione di nuove modifiche.

Il seguito dell'esame del disegno di legge viene poi rinviato alla seduta di domani.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su richiesta del senatore Antoniazzi si conviene che nella seduta già convocata per domani sarà altresì proseguito l'esame dei disegni di legge in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Toros avverte che, nell'ordine del giorno della seduta di domani, saranno inseriti, in sede referente, anche i disegni di legge nn. 1693, 971, 1011, 1017 e 1218, recanti norme sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

La seduta termina alle ore 18.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1982

*Presidenza del Vice Presidente
NOCI*

La seduta inizia alle ore 17,40.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che:

con lettera del 19 febbraio scorso, il Presidente della RAI ha trasmesso copia del piano annuale delle trasmissioni televisive per il 1982 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 dicembre scorso. Il documento è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria ed è deferito all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali;

con lettera del 19 febbraio scorso, il Presidente della RAI ha trasmesso copia del documento riguardante l'assetto della pubblicità radiotelevisiva per il 1982. Il documento è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria ed è deferito all'esame della Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa;

con lettera pervenuta il 17 febbraio scorso, il Presidente della RAI ha comunicato che la Concessionaria ha proposto motivati ricorsi avverso i circuiti televisivi su scala ultralocale, noti come « Canale 5 », « Italia uno » e « Rete 4 », comunicando altresì gli estremi delle iniziative giudiziarie assunte nell'ultimo periodo nei confronti della RAI. Il documento è a disposizione dei Commissari;

con telegramma pervenuto il 17 febbraio scorso, i deputati Bernardi Pavolini e Trombadori hanno segnalato una lunghissima intervista del Segretario del PSDI, di recente diffusa dal TG1 delle ore 20, qualificandola come un esempio di uso del servizio pubblico per fini di parte e preannunciando l'inten-

zione dei partiti di opposizione di proporre la diffusione di rubriche autogestite nelle ore di massimo ascolto.

con telegramma del 19 febbraio scorso, i rappresentanti del PCI e del PDUP della XV Circoscrizione del Comune di Roma hanno protestato per la disinformazione del servizio pubblico radiotelevisivo, in occasione della recente manifestazione svoltasi a Roma per i fatti del Salvador. La questione sollevata è deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali;

con lettera pervenuta il 22 febbraio scorso, il deputato Bernardi — allegando copia di una lettera del Direttore generale della RAI, trasmessa il 10 febbraio scorso al Presidente del Comitato coordinatore delle Regioni per i problemi radiotelevisivi — ha chiesto che la Commissione si occupi, in sede di discussione sulle risultanze dell'audizione dei responsabili della Concessionaria, del contenuto della citata lettera del Direttore generale della RAI, in rapporto alle sue responsabilità in seno all'Azienda. Copia dei documenti è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria.

con lettera del 22 febbraio scorso, il deputato Dutto — in vista della discussione sulle risultanze dell'audizione dei responsabili della RAI — ha segnalato il caso della estromissione del Capo redattore responsabile della segreteria di redazione del TG2, che sembra rientrare nella tendenza alla progressiva emarginazione di tutte le forze professionali del TG2 che non assecondino il colore politico predominante in detta testata;

con lettera del 6 febbraio scorso, un gruppo di oltre 150 parlamentari si è rivolto al Presidente del Senato, al Presidente della Camera ed al Presidente Bubbico per sottolineare la situazione di carenza — e a volte di distorsione — in cui versa l'informazione del servizio pubblico radiotelevisivo sull'attività parlamentare, rilevando come tale tendenza sia pericolosa per le istituzioni e la democrazia poichè, in tal modo, si viene a limitare la possibilità, per la maggior parte dei cittadini, di conoscere l'attività dei loro

rappresentanti in Parlamento e, quindi, di giudicare il loro operato.

Della delicata — e peraltro non nuova — questione, il Presidente della Commissione investirà l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, dopo aver ascoltato il parere dei Presidenti dei due rami del Parlamento al riguardo.

Comunica ancora che:

con lettera del 22 gennaio scorso, il direttore delle Tribune ha sollevato alcuni problemi in ordine alle trasmissioni sperimentali di Tribuna politica, con particolare riferimento alla formula degli « incontri a due » fra i rappresentanti dei partiti. Il documento, a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria, è stato deferito all'esame della Sottocommissione delle Tribune;

con lettera pervenuta il 22 febbraio scorso, il presidente della Concessionaria ha trasmesso una serie di considerazioni volte a suffragare l'auspicio della RAI alla Commissione, affinché quest'ultima stabilisca — per il 1982 — la programmazione stabile delle Tribune, il martedì per la Rete 1 e il mercoledì per la Rete 2, rilevando, in particolare, come la rubrica « Spazio Sette » della Rete 2 possa trovare, nella prima serata del sabato, una collocazione decisamente migliore di quella attuale del mercoledì. La questione sollevata è stata deferita all'esame della Sottocommissione per le Tribune; invita il Presidente della Sottocommissione per le Tribune, senatore Valenza, a riferire alla Commissione in tempi brevi;

con telegramma pervenuto in data odierna, il presidente dell'ANIPA ha chiesto che la Commissione includa, nel documento di indirizzi generali in ordine ai messaggi pubblicitari, un richiamo alla tutela dei livelli occupazionali nel settore del cinema pubblicitario. Copia del documento è a disposizione dei Commissari negli uffici di segreteria.

Il Presidente propone infine che la Commissione stabilisca la data dell'8 aprile prossimo, quale termine massimo per la trasmissione ai Presidenti delle due Camere della relazione annuale della Commissione

ed invita il senatore Bausi ed il deputato Dutto — quali relatori designati già nella seduta del 22 dicembre scorso — a predisporre tempestivamente la bozza di relazione da sottoporre alla discussione della Commissione stessa.

Il deputato Aglietta — sottolineato il grave ritardo della Commissione, anche nei confronti di tale adempimento — ritiene che il termine ultimo per la presentazione della relazione al Parlamento non possa essere stabilito oltre il 10 marzo prossimo.

Chiede che la proposta del Presidente venga posta in votazione.

Il senatore Valori rileva la grande importanza della relazione della Commissione al Parlamento, che costituisce l'elemento di raccordo fra l'attività dell'organo bicamerale e le due Assemblee. Condivide la sostanza della richiesta del deputato Aglietta e propone che la Commissione si impegni a discutere, approfonditamente ed al più presto, la relazione, non oltre un termine il più possibile ravvicinato.

Il Presidente, fatto riferimento al tempo necessario per completare la bozza di relazione da sottoporre alla Commissione e preso atto di quanto dichiarato dal deputato Aglietta e dal senatore Valori, formula una nuova proposta che fissa al 31 marzo prossimo il termine ultimo per la trasmissione della relazione ai Presidenti delle due Camere.

La seconda proposta del Presidente, posta ai voti, è approvata, dopo che il deputato Aglietta ha preannunciato la propria astensione.

INDIRIZZI GENERALI IN ORDINE AI MESSAGGI PUBBLICITARI DELLA RAI.

Il senatore Noci, nella sua qualità di Presidente della Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa, rileva l'opportunità di procedere — in tempi brevi — ad un riesame della proposta di deliberazione sull'argomento in titolo, accolta nell'ottobre scorso dalla Sottocommissione da lui presieduta. Infatti, oltre alle richieste di riesame della materia, avanzate da alcuni rappresentanti dei Gruppi, è da considerare che il documento riguardante l'assetto della pubblicità radiotelevisiva per il 1982 — trasmessa

so nei giorni scorsi dal presidente della RAI — costituisce occasione di riesame della bozza di documento a suo tempo elaborata.

Il deputato Milani esprime assoluta contrarietà alla proposta del senatore Noci, non ravvisando un nesso tra la funzione di indirizzo generale della Commissione e l'assetto dei programmi pubblicitari per il 1982, stabilito dalla RAI nella sua autonomia gestionale. Esprime rammarico per l'ingiustificato ritardo della Commissione nel discutere la bozza di indirizzi generali da molti mesi predisposta dalla Sottocommissione ed individua nel problema di estendere o meno alla terza rete televisiva i messaggi pubblicitari della RAI la vera ragione dei continui rinvii. Sul problema della pubblicità della terza rete egli stesso — in sede di determinazione del limite massimo degli introiti pubblicitari della RAI per il 1982 — presentò un emendamento che prevedeva l'inizio della diffusione dei messaggi pubblicitari sulla terza rete in via sperimentale ed in forma graduale. Ricorda che accettò di ritirare tale emendamento, dopo che la Presidenza aveva assunto l'impegno di discutere in tempi brevi l'argomento degli indirizzi generali sui messaggi pubblicitari, sede giudicata più pertinente per la discussione dell'emendamento stesso. Ribadisce che il documento trasmesso dal presidente della RAI è inconferente rispetto all'argomento in titolo e chiede che si proceda immediatamente alla discussione sugli indirizzi generali in ordine ai messaggi pubblicitari della RAI.

Il deputato Aglietta si associa alla richiesta e alle considerazioni testè espresse dal deputato Milani; procedendo diversamente, la Commissione non farebbe che dare una ulteriore prova di disfunzione e di mancanza di credibilità. Ritiene che il documento trasmesso dal Presidente della RAI sia assolutamente irrilevante rispetto alle scelte che la Commissione deve compiere in sede di indirizzi generali.

Il deputato Borri concorda con la proposta del Presidente sull'opportunità di un riesame da parte della Sottocommissione della proposta di indirizzi generali elaborata nell'ottobre scorso. Nel termine massimo di due settimane, la Commissione potrebbe

tornare a discutere dell'argomento, dopo un adeguato approfondimento della documentazione trasmessa dal Presidente della RAI.

Il deputato Bernardi rileva anzitutto come l'ingiustificato rinvio della discussione dell'argomento in titolo abbia, oramai, creato una situazione in cui la Concessionaria ha già operato le scelte gestionali di sua competenza per l'anno in corso, oltretutto escludendo la diffusione di messaggi pubblicitari sulla terza rete, come era stato proposto in sede di Sottocommissione dalla sua parte politica. Sottolinea che, nonostante la Commissione abbia colpevolmente rinviato la discussione in materia di indirizzi generali sui messaggi pubblicitari, la Concessionaria e la SIPRA hanno proceduto a stabilire l'assetto dei messaggi pubblicitari per l'anno in corso facendo riferimento ad una presunta presa di posizione della Commissione che, in realtà, non è mai intervenuta. Nè può ovviamente, attribuirsi al testo a suo tempo accolto dalla Sottocommissione per la pubblicità alcun altro valore, se non quello di proposta, caratteristico di ogni organo referente. Rileva con rammarico che la RAI tende talvolta a recepire indicazioni non deliberate, anche se provenienti dall'organo parlamentare; è invece tradizionalmente restia ad ottemperare alle deliberazioni effettivamente adottate dalla Commissione.

Il Presidente, dopo aver sottolineato il rilievo della documentazione trasmessa dal Presidente della RAI — che costituisce un utile punto di riferimento per una ponderata revisione del testo accolto dalla Sottocommissione nell'ottobre scorso — precisa che la sua proposta di rinvio non sottende alcun intento dilatorio. Propone infatti che la Sottocommissione si riunisca domani stesso per avviare e concludere un rapido riesame della materia.

Il senatore Granelli critica il ritardo con il quale la Commissione si accinge a discutere gli indirizzi generali in ordine ai messaggi pubblicitari della RAI. Se alla fine dello scorso anno fosse intervenuto un documento di indirizzi generali che avesse correttamente inquadrato la materia, anche l'assetto pubblicitario per l'anno in corso, stabilito dalla RAI, avrebbe probabilmente avuto connotati

diversi. Ritiene opportuno arrivare con assoluta urgenza ad una deliberazione definitiva, che potrà essere assunta utilmente fin dalla prossima settimana.

Il senatore Colombo Vittorino (V.) si associa alla proposta di rinvio in Sottocommissione, rilevando come la bozza di deliberazione, a suo tempo elaborata, meriti in alcuni punti un'opera di revisione, di razionalizzazione e anche di integrazione. Osserva tuttavia, in chiave problematica, come non sia inutile far emergere, fin da oggi, gli orientamenti dei vari gruppi, al fine di rendere più agevole l'opera di riformulazione del testo da svolgere in Sottocommissione. Non gli consta che la Concessionaria abbia dichiarato di attenersi a presunte — e inesistenti — deliberazioni della Commissione, mirando con ciò a scaricare sull'organo parlamentare responsabilità proprie dell'organo di gestione del servizio pubblico. Gli risulta invece che alcune categorie del settore pubblicitario hanno fatto pressione perchè le soluzioni adottate nel documento proposto dalla Sottocommissione non fossero modificate dalla Commissione.

Il deputato Aglietta ritiene a questo punto essenziale arrivare ad una decisione in tempi assai stretti: propone che la Commissione adotti una deliberazione definitiva entro la giornata di domani.

Il Presidente, riassunti i termini del dibattito, propone che la Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa si riunisca domani, mercoledì 24 febbraio, alle ore 14, per un riesame della proposta di indirizzi generali sui messaggi pubblicitari già a suo tempo elaborati e che la Commissione stabilisca di porre l'argomento all'ordine del giorno della prossima settimana, in un giorno da fissare.

Posta ai voti, la proposta del Presidente è approvata a maggioranza.

DISCUSSIONE SULLE RISULTANZE DELL'AUDIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL DIRETTORE GENERALE DELLA RAI

Il deputato Bernardi ritiene opportuno un breve rinvio della discussione, avuto riguar-

do alla temporanea assenza del presidente Bubbico, il quale ha assunto precise iniziative a nome della Commissione in ordine alla linea informativa adottata dalla Concessionaria.

Il senatore Granelli sottolinea la grande rilevanza della discussione che la Commissione sta per iniziare, avuto riguardo al peso politico delle conclusioni che potrebbero derivarne. Conviene pertanto sulla proposta di un breve rinvio e suggerisce che la discussione venga preparata in modo appropriato, in una preventiva riunione dell'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi.

Il senatore Pozzo conviene sulla proposta di rinvio. Ritiene che alla discussione in titolo debba essere dedicata una intera giornata di lavori della Commissione e che per il dibattito — adeguatamente preparato — debba essere fissata una data precisa, in modo da consentire di convogliare su di esso l'attenzione degli organi di informazione.

Il deputato Aglietta ritiene indispensabile fissare una giornata precisa — in tempi assai ravvicinati — per lo svolgimento di una discussione alla quale indubbiamente nuocerebbero interruzioni. La giornata di venerdì prossimo potrebbe essere utile allo scopo.

Il deputato Milani, considerata la scarsa presenza dei Commissari, non si oppone ad un rinvio della discussione in titolo. Ritiene che la Commissione debba concludere i propri lavori senza dannosi dibattiti a singhiozzo. Preannuncia la presentazione, nella prossima seduta della Commissione, di una proposta di risoluzione.

Il Presidente, propone che venga convocato in tempi brevi l'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, al fine di procedere ad un adeguata preparazione della discussione.

Il deputato Aglietta suggerisce di fissare la data di convocazione dell'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi per martedì 2 marzo, prima delle ore 12.

La Commissione concorda con la proposta del Presidente.

La seduta termina alle ore 19,15.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
E DI STUDIO SULLE COMMESSE DI ARMI
E MEZZI AD USO MILITARE E SUGLI APPROV-
VIGIONAMENTI**

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente
ARIOSTO

La seduta inizia alle ore 17.

La Commissione ascolta le relazioni dell'onorevole deputato Cerquetti e dell'onorevole senatore Fallucchi.

Indi sull'ordine dei lavori intervengono l'onorevole deputato Perrone, l'onorevole senatore Tolomelli e il Presidente.

La seduta termina alle ore 19,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente
VALIANTE

La seduta inizia alle ore 9,30.

La Commissione interroga il maggiore Umberto Nobili che risponde a quesiti formulati dal Presidente, dai senatori Corallo e La Valle e dai deputati Sciascia e Rodotà.

Viene quindi ascoltato il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa che risponde a quesiti formulati dal Presidente, dai senatori Flaminio, La Valle, Pecchioli e Corallo, e dai deputati Sciascia, Bosco, Rodotà, Caruso, Milani.

La seduta termina alle ore 13,30.

COMITATO PARITETICO

delle Commissioni permanenti 10^a (Industria) del Senato e XII (Industria) della Camera per l'indagine conoscitiva sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1982

Presidenza del Presidente
FORMA

Intervengono, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, i signori Maurizio Ghè, Alberto Miragliotta, Carmine Picone e Tommaso Sorrentino in rappresentanza del Sindacato nazionale agenti di assicurazione, nonchè i signori Adriano Bittarelli, Giorgio Buonomo, Arrigo Rocco, Franco Spagnoli e Giancarlo Sporeno in rappresentanza del Sindacato nazionale autonomo periti infortunistica stradale accompagnati dai signori Alessio Maritati e Armando Vanini dell'Associazione italiana consulenti infortunistica stradale.

La seduta inizia alle ore 16,15.

AUDIZIONE DI RAPPRESENTANTI DEL SINDACATO NAZIONALE AGENTI DI ASSICURAZIONI (SNA) E DEL SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO PERITI INFORTUNISTICA STRADALE (SNAPIS)

Riprende l'indagine conoscitiva interrotta il 3 febbraio 1982.

Il Comitato procede all'audizione di rappresentanti del Sindacato nazionale agenti di assicurazione (SNA). Dopo una breve introduzione del presidente Forma, che si richiama alla documentazione scritta già trasmessa dallo SNA ed accenna ai principali problemi che formano oggetto dell'audizione, ha la parola il signor Sorrentino, segretario generale dello SNA.

Egli ricorda quale sia la particolare posizione degli agenti di assicurazione, che svolgono un ruolo intermedio tra le imprese e gli

utenti, e le trasformazioni che tale ruolo ha subito per effetto dell'introduzione dell'assicurazione obbligatoria sugli autoveicoli.

La legge n. 990 del 1969, che introdusse tale obbligo, determinò infatti una diffusione del ricorso all'assicurazione molto maggiore di quella che si era avuta in precedenza, e fu quindi causa di una moltiplicazione delle agenzie: gli agenti peraltro sono oggi gravati da numerosi compiti, che non sono remunerati quanto lo erano in passato, tanto più che le imprese hanno riversato sulle agenzie molti dei compiti cui esse stesse avrebbero dovuto far fronte. La « Commissione Filippi », da parte sua, non tiene conto dei problemi delle agenzie nella determinazione dei caricamenti: di tale Commissione, peraltro, non fa parte (come invece sarebbe giusto) nessun rappresentante della categoria.

Gli agenti, prosegue il signor Sorrentino, stanno cercando di definire con esattezza quali sono i compiti da essi svolti, che vanno remunerati dalle imprese; in ogni caso, essi fanno presente che le imprese tendono a comprimere la loro remunerazione, nell'ambito della quota complessiva dei caricamenti che viene definita anno per anno. Gli agenti sono interessati ad una migliore disciplina della vigilanza, e della RCA nel suo insieme (con riferimento ai massimali, alla liquidazione dei sinistri e a tutti gli altri problemi relativi). Essi sono oggi soggetti ad un notevole aumento dei costi, soprattutto per effetto dei contratti collettivi di lavoro: questo è tanto più rilevante, in quanto la quota parte del lavoro dipendente assorbita dai sinistri automobilistici è superiore alla corrispondente quota del portafoglio.

Il signor Miragliotta, vice segretario generale dello SNA, aggiunge alcune precisazioni sulla questione della liquidazione dei sinistri: egli afferma che esiste oggi una conflittualità tra agenti, liquidatori ed utenti, tanto più spiacevole in quanto, col siste-

ma CID, il danneggiato è al tempo stesso un cliente dell'impresa. Lo SNA ha preso proprie iniziative per una migliore gestione di questo servizio (anche se sarebbe meglio che simili iniziative facessero parte integrante della polizza).

Seguono domande e richieste di chiarimento.

Il senatore Felicetti osserva che gli appare necessaria una migliore definizione dei rapporti tra gli agenti e le imprese; quanto alla vigilanza, egli afferma che sarebbe stato meglio se il disegno di legge sulla istituzione dell'ISVAP (ora all'esame della Camera) avesse previsto un controllo sull'apertura di nuovi sportelli, analogamente a quanto accade nel settore bancario. Egli chiede cosa si possa fare per migliorare il sistema di liquidazione (che è oggi meno capillare di quello di distribuzione); e se siano necessari nuovi provvedimenti legislativi, non solo per modificare la composizione della Commissione Filippi, ma anche, ad esempio, per i danni alla persona. Il senatore de' Cocci osserva che molte cose si possono fare senza nuove leggi (ad esempio, nella « Commissione Filippi » qualche agente potrebbe essere iscritto a titolo di « esperto »), ed accenna ai maggiori problemi aperti, in ordine al miglioramento del sistema; il deputato Amabile chiede chiarimenti in ordine al punto di vista degli agenti sulle zone tariffarie, sulle agenzie marginali (con particolare riferimento a quelle che si occupano quasi esclusivamente di RCA) ed alla remunerazione delle agenzie, nonché ai massimali ed al sistema CID; egli si dichiara perplesso circa la possibilità di maggiori vincoli sull'apertura degli sportelli.

Risponde il signor Sorrentino.

Egli conferma la difficoltà dei rapporti fra agenti e « Commissione Filippi »; ricorda gli oneri che gravano sulle agenzie (anche in ordine alla raccolta di informazioni sul settore); ricorda che sulla questione dei massimali le agenzie hanno, nei limiti del possibile, assunto iniziative autonome. Qualche modifica legislativa, egli afferma, è necessaria anche per adeguare la normativa italiana a quella comunitaria: in particolare, bisogna modificare il rapporto tra procedimen-

to civile e procedimento penale, eventualmente con l'istituto della provvisoria. Lo SNA chiede che l'apertura di nuovi sportelli sia legata alla garanzia di una adeguata redditività (sulle agenzie marginali, il sindacato ha compiuto studi approfonditi). Egli lamenta inoltre inconvenienti verificatisi nell'attuazione della legge n. 48 del 1979, istitutiva dell'Albo degli agenti, e segnala l'opportunità di alcune modifiche di essa. Per quanto riguarda il sistema CID, afferma che esso è causa di attriti tra clienti e agenzie, e quindi della perdita di parte della clientela; si dichiara favorevole alla costituzione di consorzi fra agenzie per la gestione di servizi come quello di liquidazione.

Il signor Miragliotta ribadisce che la maggiore capillarità della distribuzione accresce i rischi delle agenzie marginali; ricorda come spesso le agenzie si facciano carico del servizio di liquidazione, in assenza di apposite strutture; accenna ad opportune modifiche della legislazione, ad esempio in relazione ai familiari trasportati. Per quanto riguarda i massimali, egli auspica che la loro necessaria rivalutazione non comporti un eccessivo aumento delle tariffe.

Il signor Ghè afferma che la definizione legislativa dei rapporti tra agenti e imprese è attualmente favorevole ai primi; e ricorda come i caricamenti siano determinati nel loro complesso, il che consente alle imprese di far pagare agli agenti la loro incapacità gestionale. Anch'egli segnala gli inconvenienti verificatisi in sede di applicazione della legge n. 48 del 1979.

Il signor Sorrentino ritiene necessario richiamare l'attenzione del Comitato su ricorrenti dichiarazioni, ascoltate anche in sede politica, secondo cui in Italia si dovrebbe giungere all'eliminazione di alcune migliaia di sportelli. Egli auspica che nessun avallo politico sia dato ad iniziative in questo senso, che contrasterebbero con lo spirito della legge n. 990.

Il presidente Forma, nel congedare i rappresentanti del Sindacato nazionale degli agenti di assicurazione, sottolinea il carattere imprenditoriale della categoria, che costituisce — egli afferma — la premessa per una più costruttiva intesa con le Compagnie

di assicurazione, e per una più moderna gestione del servizio.

Il Comitato ascolta quindi i rappresentanti del Sindacato nazionale autonomo periti infortunistica stradale (SNAPIS): il presidente Forma avverte che della stessa delegazione fanno parte rappresentanti dell'Associazione italiana consulenti infortunistica stradale (AICIS), associazione a carattere tecnico-professionale anzichè sindacale.

Il signor Rocco, segretario generale dello SNAPIS, sottolinea la necessità di una maggiore chiarezza in tutti gli accertamenti relativi ai sinistri, e di una più efficace vigilanza (preventiva, più che repressiva) sulle imprese.

Egli afferma che il sistema d'accertamento del danno costituisce la vera falla del sistema RCA; ricorda il silenzio delle leggi vigenti circa la persona che deve compiere l'ispezione del danno; ed auspica una definizione legislativa della funzione e della figura del perito, che valga — in conformità con gli orientamenti della CEE — ad assicurare all'utenza un servizio reso da operatori aventi una autonomia ed una professionalità adeguate. Oggi, infatti, tale delicata funzione è troppo spesso svolta da personale improvvisato. Senza suggerire soluzioni precise, lo SNAPIS indica degli obiettivi, che possono essere perseguiti attraverso il confronto tra le parti sociali.

Il signor Vanini, presidente dell'ANCIS, dopo aver fornito informazioni sulla storia e l'attività della sua Associazione, sottolinea l'esigenza di giungere alla formazione di un corpo peritale indipendente e qualificato. A tal fine, egli auspica una disciplina legislativa della professione, basata sulla istituzione di un ruolo (tenuto dalle Camere di commercio) al quale si dovrebbe accedere a seguito di corsi di formazione ed esami di ammissione. Egli auspica altresì la definizione di una normativa sui compensi; l'accesso della categoria al credito agevolato per l'acquisto dei locali; la disciplina del sistema previdenziale. I periti di infortunistica, egli afferma, sono degli ausiliari della giustizia, cui va assicurato uno *status* preciso.

Seguono domande e richieste di chiarimenti.

Il senatore Felicetti chiede quanti siano i periti oggi in Italia; quale sia la velocità di accertamento dei danni; come si comportino le imprese dopo la perizia, e quanti danni vengano liquidati senza perizia; quali rapporti abbia la categoria con l'ANIA, e se esista un tariffario nazionale per le prestazioni dei periti. Egli esprime inoltre il suo apprezzamento per il principio (che va naturalmente attuato con strumenti legislativi, su cui si potrà più opportunamente discutere in altra sede) secondo cui il perito va sottratto alla situazione di dipendenza dalle imprese, e trasformato in un professionista indipendente.

Il senatore de' Cocci chiede quale sia il giudizio della categoria sulla legislazione vigente, e quali proposte si ritengano opportune nell'ambito di essa; chiede se i periti ritengano, in definitiva, di chiedere la istituzione di un albo professionale.

Il senatore Spano, dopo aver sottolineato la funzione sociale prima che economica dell'assicurazione obbligatoria sugli autoveicoli, chiede quali siano i suggerimenti della categoria per il miglioramento delle leggi vigenti; egli chiede poi chiarimenti sui tempi di accertamento (anche in relazione alle diverse dimensioni delle imprese), e si dichiara favorevole ad una maggiore indipendenza dei periti dalle imprese.

Il presidente Forma chiede quanti siano i periti, e quanti di essi si occupino solo di RCA; chiede inoltre come vengano scelti i periti, e quale sia il giudizio della categoria sul sistema di amichevole constatazione del danno (chiedendo altresì se esso, come si afferma, incoraggi le parti a riconoscere il concorso di colpa).

Il signor Rocco, rispondendo ai quesiti proposti, precisa che i periti sono oggi 4.000-4.500, forse 5.000: una valutazione è difficile, perchè molti di essi, soprattutto nei piccoli centri, non svolgono questa attività a tempo pieno, ed il carico di lavoro è comunque estremamente diseguale. Circa la metà dei periti si occupa esclusivamente di RCA. Essi sono scelti dall'impresa, che non sempre pretende garanzie di professionalità: certo,

non si può imporre all'impresa « chi » deve scegliere, ma si può almeno indicarle « fra chi » deve scegliere. Le imprese, oggi, si preoccupano principalmente di risparmiare: è viceversa necessario assicurare l'indipendenza del perito, anche grazie ad un tariffario. Egli nega infine che la constatazione amichevole porti ad un aumento della concorsualità: al contrario, il sistema funziona quasi soltanto se la responsabilità di una delle parti è fuori discussione.

Il signor Vanini, riservandosi di rispondere per iscritto ad alcune delle domande, mette in rilievo gli inconvenienti che accrescono il tempo di accertamento dei danni, indipendentemente dalla buona volontà del perito. Egli auspica una legislazione che renda obbligatorio l'indennizzo diretto, osservando comunque che il sistema CID funziona poco anche per la scarsa fiducia che gli utenti hanno dei periti.

Il signor Vanini afferma che il costo della perizia non deve gravare sul danneggiato, ma che sarebbe opportuno che esso venisse distinto dagli altri carichi, e che comunque si definisse un tariffario nazionale legato ad una normativa sul procedimento della perizia.

Il signor Rocco ricorda che l'indennizzo diretto si fonda oggi soltanto su una convenzione, e che anche la valutazione dei danni ha luogo in base a criteri convenzionali; l'ANIA ha definito, a questo fine, un tariffario che è frutto di valutazioni approfondite, ma che ha il difetto di non essere concordato con i riparatori. Col CID, egli afferma, il danneggiato rimane quasi sempre insoddisfatto, per questo motivo ed a causa di altri inconvenienti, di carattere procedurale. In ogni caso, manca qualsiasi dialogo tra l'ANIA e lo SNAPIS. Il signor Vanini afferma invece che l'AICIS ha con l'ANIA un rapporto sereno; egli conviene sugli inconvenienti del tariffario ANIA per i danni, precisando inoltre che si tratta semplicemente di un « tempario », che stabilisce quante ore da lavoro siano necessarie per la riparazione, ma non il costo di ciascuna ora. Egli conferma il suo giudizio sulla validità del sistema CID, riconoscendo peraltro che esistono dei difetti di applicazione di tale sistema.

Il presidente Forma ringrazia i rappresentanti dello SNAPIS e dell'AICIS, e li congeda.

Il seguito dell'indagine conoscitiva viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Vernaschi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

1727 — « Norme interpretative dell'accordo di coproduzione cinematografica italo-francese del 1° agosto 1966, reso esecutivo con decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1968, n. 1339, e con legge 21 giugno 1975, n. 287 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1728 — « Ratifica ed esecuzione della convenzione sul riconoscimento degli studi e dei diplomi relativi all'insegnamento superiore negli Stati della regione Europa, adottata a Parigi il 21 dicembre 1979 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 4^a Commissione:

1721 — « Nuove norme sull'obiezione di coscienza al servizio militare », d'iniziativa dei senatori Gozzini ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

1733 — « Modifiche alla legge 15 dicembre 1972, n. 772, recante norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza », di iniziativa dei senatori Stanzani Ghedini e

Spadaccia: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

alla 6^a Commissione:

1784 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, recante disposizioni in materia di finanza locale », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 7^a Commissione:

1649 — « Ammissione ai concorsi a posti direttivi nelle scuole e negli istituti di istruzione primaria, secondaria ed artistica », di iniziativa dei senatori Mazzoli ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento*;

1669 — « Modifiche all'articolo 111 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente il riordinamento della docenza universitaria », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *parere favorevole*;

1719 — « Interpretazione autentica delle norme in materia di valutabilità dell'anno scolastico e di requisiti di ammissione ai concorsi direttivi ed ispettivi nelle scuole di ogni ordine e grado », d'iniziativa dei senatori Buzzi ed altri: *parere favorevole*;

alla 11^a Commissione:

1783 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, recante disposizioni in materia previdenziale », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*.

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

1748 — « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica, tecnica, finanziaria, commerciale e in materia di manodopera tra gli Stati membri della Comunità economica europea ed il Consiglio delle Comunità europee, da un lato, e la Jugoslavia, dall'altro, nonché dell'Accordo di cooperazione nei settori di competenza della CECA, tra gli Stati membri di tale Comunità e la Comunità stessa, da un lato, e la Jugoslavia, dall'altro, firmati a Belgrado il 2 aprile 1980, con Scambio di note di modifica, effettuato il 3 aprile 1981 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 8^o Commissione:

1530 — « Legge-quadro per il servizio di trasporto di persone mediante autoservizi

pubblici non di linea », d'iniziativa dei senatori Guerrini ed altri: *parere favorevole*;

alla 9^a Commissione:

1646 — « Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) », risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Esposito ed altri, Salvatore ed altri e Balzardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 11^a Commissione:

1693 — « Norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali », risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri, Ramella ed altri, Lo Bello ed altri, Pezzati, Rizzi e Cuojati e Carlotto ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1783 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, recante disposizioni in materia previdenziale », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta per il Regolamento

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 11

Seguito dell'esame dei documenti:

- MODICA ed altri. — Modifiche e integrazioni degli articoli 22, 40, 78, 125; soppressione degli articoli 23 e 142; introduzione dell'articolo 126-*bis* (esame della legge finanziaria) (*Doc. II, n. 5*).
- AGRIMI e MANCINO. — Modificazione, integrazione e soppressione di alcuni articoli del Regolamento (*Doc. II, n. 6*).

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

6^a (Finanze e tesoro)

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CIPELLINI ed altri. — Modifiche al regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni e integrazioni, per la definizione giuridica della raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito (789).
- VISENTINI. — Misure urgenti in materia di disciplina dell'attività bancaria e delle imprese esercitate da enti pubblici (899).

- Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 e norme interpretative ed integrative in materia di attività creditizia (976).

COMMISSIONI RIUNITE

9^a (Agricoltura)

e

10^a (Industria)

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 10

Comunicazioni dei Ministri dell'agricoltura e del commercio con l'estero sulle esportazioni di vino e su altri problemi di commercializzazione dei prodotti agricoli.

COMMISSIONI RIUNITE

10^a (Industria)

e

12^a (Igiene e sanità)

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1982, n. 10, recante norme per l'assolvimento delle funzioni omologative di competenza statale svolte dall'ENPI e dall'ANCC (1734).

1ª (Affari costituzionali)

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — MARTINAZZOLI ed altri. — Modifica dell'articolo 96 della Costituzione e degli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 (31).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali (1272).
- MALAGODI e FASSINO. — Nuove norme sui procedimenti d'accusa (1281).

II. Esame del disegno di legge:

- Misure finanziarie straordinarie per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico dei servizi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (1753) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme integrative della disciplina vigente per il controllo degli stranieri (694).
- VITALONE ed altri. — Modifica dell'articolo 64 della legge 1° aprile 1981, n. 121, concernente nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (1654).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- LEPRE ed altri. — Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno (56).
- GHERBEZ ed altri. — Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (747).
- FONTANARI. — Tutela globale della minoranza slovena (1175).

V. Esame del disegno di legge:

- FERRALASCO ed altri. — Norme integrative ed interpretative della legge 26 gennaio 1980, n. 16, recante disposizioni concernenti la corresponsione di indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1608).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente l'istituzione di ruoli ed altre disposizioni sul personale della polizia di Stato (*Esaminato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 12 febbraio 1982*).

2ª (Giustizia)

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BAUSI ed altri. — Finanziamento del Consiglio nazionale del notariato e norme sulla Cassa nazionale del notariato (851).
- Modificazioni alle norme sull'amministrazione della Cassa nazionale del notariato e sul finanziamento del Consiglio nazionale del notariato (1259).

II. Esame del disegno di legge:

- Istituzione del permesso premio per i detenuti, introduzione di sanzioni disciplinari aggravate e modifiche dell'articolo 90 della legge 26 luglio 1975, n. 354 (1691).

III. Coordinamento del disegno di legge:

- Norme sulla Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica Italiana e sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana (1571).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Prestazioni assistenziali della Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori in occasione di catastrofe o calamità naturali (1372) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Discussione dei disegni di legge:

- COCO ed altri. — Disposizioni sull'istituzione dei tribunali della libertà e sulla impugnazione dei provvedimenti relativi alla libertà personale dell'imputato (396).
- CIOCE. — Nuova disciplina in materia di provvedimenti restrittivi della libertà personale (1659).
- Disposizioni in materia di riesame dei provvedimenti restrittivi della libertà personale e dei provvedimenti di sequestro. Misure alternative alla carcerazione preventiva (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Rizzo e Napolitano*) (1703) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4ª (Difesa)

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 10

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia.

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- ARIOSTO ed altri. — Proroga del termine previsto dall'articolo 3 della legge 18 dicembre 1980, n. 865, istitutiva di una Commissione d'inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti (1723).
- Istituzione di una indennità di rischio per il personale del servizio dei fari e del segnalamento marittimo (1711).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme per il reclutamento dei commissari di leva (1207).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputati ACCAME; STEGAGNINI ed altri; SOSPIRI ed altri; REGGIANI ed altri; BANDIERA. — Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 187 (1145) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- MARAVALLE e SIGNORI. — Estensione dei benefici previsti dalla legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali in servizio permanente delle Forze armate raggiunti dal limite di età dopo la data fissata nel contingente relativo all'esodo dei combattenti e categorie assimilate (83).
- GIUST ed altri. — Applicazione della legge 22 luglio 1971, n. 536, agli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate in particolare stato di servizio (658).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Servizio militare femminile volontario (1565).
- CROLLALANZA ed altri. — Istituzione del servizio militare volontario femminile nelle Forze armate dello Stato (782).

IV. Esame dei disegni di legge:

- Nuove norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1566).
- GOZZINI ed altri. — Nuove norme sull'obiezione di coscienza al servizio militare (1721).
- STANZANI GHEDINI e SPADACCIA. — Modifiche alla legge 15 dicembre 1972, n. 772, recante norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1733).

5^a (Bilancio)

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 9,30

In sede consultiva

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, recante disposizioni in materia previdenziale (1783) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, recante disposizioni in materia di finanza locale (1784) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- FERRALASCO ed altri. — Norme integrative ed interpretative della legge 26 gennaio 1980, n. 16, recante disposizioni concernenti la corresponsione di indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1608).
- Misure finanziarie straordinarie per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico dei servizi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (1753) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Prestazioni assistenziali della Cassa di previdenza e assistenza a favore degli avvocati e procuratori in occasione di catastrofe o calamità naturali (1372) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Delega al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura civile (1463).
- Istituzione del sistema informativo del Casellario centrale (1479).
- Modifica dell'articolo 51 della legge 9 ottobre 1970, n. 740, concernente il numero degli istituti di prevenzione e pena per i quali è prevista la presenza della guardia medica e infermieristica (1610).
- Norme interpretative dell'accordo di produzione cinematografica italo-francese del 1° agosto 1966, reso esecutivo con decreto del Presidente della Repubblica 28 aprile 1968, n. 1339, e con legge 21 giugno 1975, n. 287 (1727) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Approvazione ed esecuzione dello Scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, firmato a Belgrado il 12 marzo e il 27 giugno 1980, relativo alla proroga al 31 dicembre 1980 dell'Accordo sulla pesca firmato il 15 giugno 1973 (1746) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica, tecnica, finanziaria, commerciale e in materia di manodopera tra gli Stati membri della Comunità economica europea ed il Consiglio delle Comunità europee, da un lato, e la Jugoslavia, dall'altro, nonchè dell'Accordo di cooperazione nei settori di competenza della CECA, tra gli Stati membri di tale Comunità e la Comunità stessa, da un lato, e la Jugoslavia, dall'altro, firmati a Belgrado il 2 aprile 1980, con Scambio di note di modifica, effettuato il 3 aprile 1981 (1748) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- CROLLALANZA ed altri. — Istituzione del servizio militare volontario femminile nelle Forze armate dello Stato (782).

- Servizio militare femminile volontario (1565).
 - Nuove norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1566).
 - Istituzione di una indennità di rischio per il personale tecnico del servizio dei fari e del segnalamento marittimo (1711).
 - GOZZINI ed altri. — Nuove norme sull'obiezione di coscienza al servizio militare (1721).
 - STANZANI GHEDINI e SPADACCIA. — Modifiche alla legge 15 dicembre 1972, n. 772, recante norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza (1733).
 - D'AMICO. — Integrazione dell'articolo 85 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, riguardante le condizioni per il riconoscimento agli orfani inabili del diritto alla pensione di reversibilità (143).
 - SEGNANA ed altri. — Modifica all'articolo 85 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1543).
 - Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare (1609).
 - Agevolazioni fiscali per l'ampliamento del mercato azionario (1623).
 - GUTTUSO ed altri. — Agevolazioni fiscali relative ai beni artistici e culturali (1754).
- II. Esame di emendamenti relativi ai disegni di legge:
- FRANCO. — Istituzione di una Università statale a Reggio Calabria (21).
 - ACCILI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università d'Abruzzo (132).
 - LOMBARDI. — Istituzione dell'Università statale degli studi del Molise, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Campobasso (156).
 - LOMBARDI. — Ammissione degli studenti della Università di Campobasso nelle Università statali o riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti (157).
 - SCARDACCIONE ed altri. — Istituzione dell'Università in Basilicata (244).
 - PEDINI ed altri. — Istituzione dell'Università degli studi di Brescia (249).
 - ZITO e PETRONIO. — Strutturazione del sistema universitario dell'area della Calabria e dello Stretto (358).
 - VENTURI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (386).
 - COLOMBO Vittorino (V.) ed altri. — Istituzione dell'Università degli studi di Verona (392).
 - SALVUCCI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (431).
 - ACCILI ed altri. — Statizzazione delle libere Università in Abruzzo (527).
 - VINCELLI e FIMOGNARI. — Istituzione dell'Università degli studi di Reggio Calabria (537).
 - MARAVALLE e SPINELLI. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (592).
 - FELICETTI ed altri. — Statizzazione delle Università abruzzesi (611).
 - Istituzione dell'Università degli studi di Trento (748).
 - SALVUCCI ed altri. — Statizzazione della libera Università di Urbino (1050).
 - SCHIANO. — Provvedimenti a favore della facoltà di magistero dell'Università degli studi di Padova (1315).
- III. Esame dei disegni di legge:
- Istituzione dell'Azienda autonoma per la aviazione civile (1480).

- GUERRINI ed altri. — Legge-quadro per il servizio di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea (1530).
- SPANO ed altri. — Riforma del sistema di controllo dei prezzi (238).
- POLLIDORO ed altri. — Nuova disciplina del sistema di controllo dei prezzi e degli interventi a difesa dei consumatori (428).
- POLLIDORO ed altri. — Disciplina della programmazione commerciale, norme-quadro per i mercati all'ingrosso e interventi per la ristrutturazione del settore distributivo (887).
- SPANO ed altri. — Norme sull'attività legislativa, programmatoria e amministrativa in materia di consumi e per la difesa dei diritti dei consumatori (1326).
- SPANO ed altri. — Legge-quadro per la programmazione del settore distributivo (1573).
- Norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri, Ramella ed altri, Lo Bello ed altri, Pezzati, Rizzi e Cuojati, Carlotto ed altri*) (1693) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (1683) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

* * *

Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, della seguente materia:

- Copertura finanziaria delle leggi con oneri a carico dei bilanci degli enti del settore pubblico allargato.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conferimento al fondo di dotazione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera-EFIM per il triennio 1981-83 (1435).

6^a (Finanze e tesoro)

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare (1609).
- Agevolazioni fiscali per l'ampliamento del mercato azionario (1623) (*Urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*).
- Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato (1580).
- Nuove norme sulle concessioni di depositi di oli minerali e modifiche di alcune disposizioni in materia di imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi (1206) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BARSACCHI ed altri. — Istituzione di una lotteria nazionale abbinata al Carnevale di Viareggio (241).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SEGNANA ed altri. — Modifica all'articolo 85 del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1543).

- D'AMICO. — Integrazione dell'articolo 85 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1973, n. 1092, riguardante le condizioni per il riconoscimento agli orfani inabili del diritto alla pensione di reversibilità (143).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Regime fiscale dei beni di rilevante interesse culturale (1699).
- DAL FALCO ed altri. — Agevolazioni fiscali a favore delle ville venete (1458).
- GUTTUSO ed altri. — Agevolazioni fiscali relative ai beni artistici e culturali (1754).

IV. Esame del disegno di legge:

- GHERBEZ ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1960, n. 1600 (1503).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

- Norme per l'ampliamento e l'integrazione del sistema informativo del Ministero delle finanze (1441-bis) (*Risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 7, 8, commi primo e secondo, e da 9 a 11 del disegno di legge n. 1441*).

In sede deliberante

I. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni modificative ed integrative del regio decreto-legge 10 settembre 1923, n. 2000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente la permuta d'immobili statali in uso ad amministrazioni governative (1488).
- TOLOMELLI ed altri. — Nuove norme in materia di trasferimento d'uso di beni immobili demaniali (1520).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva dell'Istituto per il credito sportivo, già modificata con le leggi 31 luglio 1959, n. 617, 29 dicembre 1966, n. 1277 e 10 maggio 1973, n. 278 (202).
- MORANDI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295, per l'ampliamento dell'esercizio del credito sportivo a favore delle società ed associazioni sportive (499).

III. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Proroga della gestione del servizio di tesoreria provinciale dello Stato (1638) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ROMEI ed altri. — Autorizzazione a cedere al comune di Praia a Mare il compendio demaniale marittimo ricadente nel comune suddetto, posto sotto la strada statale n. 18 e compreso fra il comune di Tortora e il torrente Fiuzzi di Praia a Mare (184).

IV. Discussione del disegno di legge:

- AMADEO ed altri. — Norme interpretative della tabella A allegata al decreto-legge 23 ottobre 1964, n. 989, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 1964, n. 1350, recante modificazioni alla disciplina fiscale dei prodotti petroliferi (1264).

7^a (Istruzione)

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 10

In sede consultiva su atti del Governo

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Schema di decreto delegato concernente riordinamento degli osservatori astronomici, astrofisici e vesuviano.

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Proroga del termine per l'emanazione del testo unico di cui all'articolo 1 della legge 21 febbraio 1980, n. 28 (1692).
- Nuovo ordinamento del Museo nazionale di Castel S. Angelo (1624).
- BUZZI ed altri. — Interpretazione autentica delle norme in materia di valutabilità dell'anno scolastico e di requisiti di ammissione ai concorsi direttivi ed ispettivi nelle scuole di ogni ordine e grado (1719).
- MAZZOLI ed altri. — Ammissione ai concorsi a posti direttivi nelle scuole e negli istituti di istruzione primaria, secondaria ed artistica (1649).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FRANCO. — Istituzione di una Università statale a Reggio Calabria (21).
- ACCILI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università d'Abruzzo (132).
- LOMBARDI. — Istituzione dell'Università statale degli studi del Molise, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Campobasso (156).
- LOMBARDI. — Ammissione degli studenti dell'Università di Campobasso nelle Università statali o riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti (157).
- SCARDACCIONE ed altri. — Istituzione dell'Università in Basilicata (244).
- PEDINI ed altri. — Istituzione dell'Università degli studi di Brescia (249).
- ZITO e PETRONIO. — Strutturazione del sistema universitario dell'area della Calabria e dello Stretto (358).

- VENTURI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (386).
- COLOMBO Vittorino (V.) ed altri. — Istituzione dell'Università degli studi di Verona (392).
- SALVUCCI ed altri. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (431).
- ACCILI ed altri. — Statizzazione delle libere Università in Abruzzo (527).
- VINCELLI e FIMOIGNARI. — Istituzione dell'Università degli studi di Reggio Calabria (537).
- MARAVALLE e SPINELLI. — Provvedimenti finanziari urgenti a favore della libera Università di Urbino (592).
- FELICETTI ed altri. — Statizzazione delle Università abruzzesi (611).
- Istituzione dell'Università degli studi di Trento (748).
- SALVUCCI ed altri. — Statizzazione della libera Università di Urbino (1050).
- SCHIANO. — Provvedimenti a favore della facoltà di magistero dell'Università degli studi di Padova (1315).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SCHIETROMA ed altri. — Disciplina dell'insegnamento dello sci (523).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- FAEDO. — Provvedimenti a favore delle facoltà di economia e commercio e di lingue e letterature straniere dell'Università degli studi di Pisa (370-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

- CIPELLINI ed altri. — Istituzione dell'albo dei consulenti tecnici in materia di opere d'arte (114) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento. Rinvio dall'Assemblea in Commissione*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Rinnovo del contributo a favore della Società italiana di fisica per la pubblicazione della rivista « Il Nuovo Cimento » (1292).

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1981, n. 801, concernente provvedimenti urgenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento (1765) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 15 gennaio 1982, n. 4, concernente proroga del termine previsto dall'articolo 8, ultimo comma, della legge 23 dicembre 1980, n. 930 (1724).
- GUERRINI ed altri. — Legge-quadro per il servizio di trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea (1530).

II. Esame del disegno di legge:

- SAPORITO e VETTORI. — Tutela dei lavoratori addetti al servizio pubblico di taxi (634).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Provvidenze per sovvenzioni annue di esercizio in favore di ferrovie in regime di concessione statale ed in gestione commissariale governativa (785).

- Risanamento tecnico-economico delle ferrovie in regime di concessione o in gestione commissariale governativa (790).

- D'AMICO ed altri. — Stanziamento di fondi per l'adeguamento tecnico e l'inclusione nella rete statale della ferrovia sangritana in funzione di direttrice trasversale alternativa tra l'Adriatico e la Campania (1306).

10ª (Industria)

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 9,30

In sede referente

Esame congiunto dei disegni di legge:

- BAUSI ed altri. — Legge-quadro sull'artigianato (203).
- POLLASTRELLI ed altri. — Principi generali in materia di artigianato (775).
- SCEVAROLLI ed altri. — Determinazione e articolazione, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, dei principi fondamentali della legislazione statale in materia di artigianato (840).
- COLOMBO Ambrogio ed altri. — Modificazioni alla legge 25 luglio 1956, n. 860, concernente norme per la disciplina delle imprese artigiane e nuove norme quadro in materia di artigianato (1678).
- Legge-quadro per l'artigianato (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Pavone ed altri, Laforgia ed altri, Brini ed altri, Corti ed altri, Labriola ed altri*) (1697) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- de' COCCI ed altri. — Istituzione e funzionamento del registro dei mediatori di assicurazioni (189).

* * *

Indagine conoscitiva sulla situazione del mercato degli idrocarburi: seguito dell'esame del documento conclusivo.

11^a (Lavoro)

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, recante disposizioni in materia previdenziale (1783) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ANTONIAZZI ed altri. — Nuove norme previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti da imprese cooperative e non, che manipolano, trasformano, commercializzano i prodotti agricoli e zootecnici (958).
- ROMEI ed altri. — Disposizioni concernenti i trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti nel settore agricolo (617-ter) (*Rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica con messaggio motivato in data 16 ottobre 1981 per una nuova deliberazione ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ROMEI ed altri. — Riordinamento della normativa in materia di previdenza agricola (233).
- Norme per il riordinamento della previdenza in agricoltura (837).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CROLLALANZA ed altri. — Modificazioni agli articoli 76 e 218 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, recante il testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (971).
- MEZZAPESA. — Adeguamento dell'assegno per l'assistenza personale continuativa erogato dall'INAIL ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (1011).
- GRAZIOLI ed altri. — Adeguamento dell'assegno per l'assistenza personale continuativa erogato dall'INAIL ai sensi degli articoli 66, 76 e 218 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (1017).
- BOMBARDIERI ed altri. — Modifiche alle norme sulla rivalutazione delle rendite erogate dall'INAIL (1218).
- Norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri, Ramella ed altri, Lo Bello ed altri, Pezzati, Rizzi e Cuojati, Carlotto ed altri*) (1693) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12^a (Igiene e sanità)

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PITTELLA e FERRALASCO. — Istituzione presso gli ospedali regionali di una

Commissione per la sperimentazione clinica (89).

- DEL NERO ed altri. — Norme sulla sperimentazione clinica di prodotti farmaceutici (1551).

II. Esame del disegno di legge:

- DEL NERO ed altri. — Istituzione del collegio dei depositari di medicinali (30).

**Commissione parlamentare
di inchiesta e di studio sulle commesse
di armi e mezzi ad uso militare e sugli
approvvigionamenti**

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 19

**Commissione parlamentare per il controllo
sugli interventi nel Mezzogiorno**

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 16,30

Commissione parlamentare per la riconversione e la ristrutturazione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 19,30

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

Mercoledì 24 febbraio 1982, ore 16
